

L'ambiente come valore costituzionale

☀☀☀ Premessa

Nell'ambito delle attività relative a "Cittadinanza e Costituzione" la classe attua un programma di studio interdisciplinare sul tema dell'ambiente come valore costituzionale.

In preparazione dell'esame di Stato gli studenti, singolarmente o in piccoli gruppi, approfondiscono particolari aspetti di questa tematica con l'intenzione di presentarne i risultati in sede di colloquio.

☀☀☀ L'ambiente nella Costituzione italiana

La parola "ambiente" è assente dalla Costituzione entrata in vigore nel 1948. Ma è nel lungimirante articolo 9 – e in quel suo riferirsi al "paesaggio" – che la giurisprudenza (in particolare la Corte costituzionale) ha riconosciuto il principio in base al quale affermare i diritti ambientali, la cui esigenza è emersa con sempre maggiore urgenza nel corso dei decenni ed è tuttora evoluzione. Ciò è stato reso possibile e favorito anche dalla sinergia dell'articolo 9 con altri articoli costituzionali: l'articolo 32 sulla tutela della salute, gli articoli 41 e 42 sui vincoli posti all'iniziativa economica e alla proprietà, e l'articolo 44 sull'equo sfruttamento del suolo.

È con la **riforma costituzionale del 2001** che la parola "ambiente" entra per la prima volta in Costituzione: nel Titolo V della Parte II, relativo ai rapporti tra Stato e Regioni ed Enti locali, all'articolo 117, viene attribuita allo Stato la legislazione esclusiva in materia di tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali; mentre rientrano tra le materie di legislazione concorrente (cioè di competenza sia statale sia regionale) quelle relative al governo del territorio e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, oltre ad altre collegabili all'ambiente.

Gli articoli sopra citati sono riportati qui di seguito per intero o per stralci.

9. La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

32. La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività [...].

41. L'iniziativa economica privata è libera.

Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. [...]

42. [...] La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti. [...]

44. Al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissa limiti alla sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie, promuove ed impone la bonifica delle terre, la trasformazione del latifondo e la ricostituzione delle unità produttive; aiuta la piccola e la media proprietà.

La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane.

117. La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

[...] s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: [...] tutela della salute; alimentazione; [...] governo del territorio; [...] produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; [...] valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali [...].

Aree di studio e di approfondimento

Ti proponiamo alcuni filoni tematici sui quali puoi sviluppare un approfondimento finalizzato al colloquio d'esame. Per ciascuno di essi si indicano le discipline e gli ambiti culturali specificamente interessati.

DISCIPLINE GIURIDICO-ECONOMICHE, STORIA, SCIENZE NATURALI

Articolo 9 e giurisprudenza Anche in assenza di una esplicita indicazione in Costituzione, la giurisprudenza ha attribuito un valore costituzionale all'ambiente riferendosi soprattutto all'articolo 9, grazie all'elaborazione dottrinarie di illustri giuristi e attraverso i pronunciamenti estensivi della Corte costituzionale. Tra i giuristi che hanno dato un contributo determinante in tal senso va citato **Alberto Predieri** (1921-2001), che nel saggio, ormai considerato un "classico", sul *Significato della norma costituzionale sulla tutela del paesaggio* (1969) fornì gli strumenti teorici per un'**evoluzione della nozione giuridica di paesaggio** da realtà immobile di bellezze naturali monumentali a processo creativo continuo risultante dall'opera di trasformazione dell'uomo. Sull'onda di questa e di successive elaborazioni, la Corte costituzionale si è espressa più volte (soprattutto negli anni Settanta e Ottanta) a favore di un'estensione di tale nozione a vari elementi naturali e culturali, fino a «ogni elemento naturale

e umano attinente alla forma esteriore del territorio» (1986), considerando l'ambiente bene immateriale «unitario» sebbene «a varie componenti» (1987) e definendo la tutela come «diritto fondamentale della persona ed interesse fondamentale della collettività» (1987).

Su questo tema, ti proponiamo alcuni possibili approfondimenti:

- una **ricognizione** (attraverso una ricerca in Internet) delle **sentenze della Corte costituzionale** riferite all'articolo 9 finalizzata ad analizzare le argomentazioni portate a favore di un'estensione in senso ambientale della **nozione di "paesaggio"**; eventualmente allarga il campo alle leggi che, in conseguenza di tali sentenze, sono state emanate in materia ambientale;
- il **rapporto** esistente tra gli altri **articoli citati** in premessa (32, 41, 42, 44) e la **materia ambientale**;
- il rapporto esistente tra il contenuto degli articoli sopra citati (9, 32, 41, 42, 44), risalenti alla Costituzione del 1948, e l'**articolo 117**, introdotto con la riforma costituzionale del 2001, che delinea le competenze di Stato e Regioni in materia ambientale;
- la contestualizzazione di questo processo interpretativo nei periodi storici in cui si situano i vari pronunciamenti, considerando soprattutto le vicende storiche che hanno determinato il manifestarsi di una **coscienza ambientalista** nell'opinione pubblica;
- una ricerca sulla vita e l'opera di Alberto Predieri per riconoscere il ruolo sociale e culturale da lui svolto in vari campi e l'originalità e modernità della sua elaborazione giuridica (per iniziare puoi consultare la relativa voce biografica dell'enciclopedia Treccani on line).

ITALIANO, SCIENZE NATURALI, DISCIPLINE GIURIDICO-ECONOMICHE, STORIA

Le parole dell'ambiente Svolgi un **approfondimento lessicale e concettuale** sulle parole che fanno parte dell'area semantica dell'"ambiente", rispondendo alle seguenti richieste.

- Elenca le principali parole riconducibili all'area semantica dell'"ambiente" e spiega sinteticamente la relazione che le collega.
- Che cosa significa "ambiente"? È sufficiente una sola definizione o se ne possono dare alcune, applicate a situazioni e fenomeni diversi? Qual è il suo significato etimologico? Come si dice in inglese, in francese, in tedesco ecc.? Nelle lingue straniere da te considerate esiste una sola parola o ce n'è più d'una per esprimere i significati che può avere in italiano?
- Che cosa significa "ecologia"? Qual è la sua origine etimologica? Corrisponde al significato che le viene per lo più attribuito oggi? Quando ha cominciato a essere usata correntemente? In quale rapporto di significato sta con "ambiente"?
- Se intendi "ambiente" in senso ecologico, a quali aree scientifiche e tecniche, a quali settori di intervento normativo e politico, a quali fenomeni sociali ed economici va riferito? In quali ambiti di competenza inseriresti parole come "acqua", "suolo", "urbanistica", "energia", "rifiuti" ecc.? Quali altri ambiti ti vengono in mente? La pluralità delle "specializzazioni" dell'ambiente riconduce, secondo te, a una unitarietà del concetto? Oppure mantiene una sua irriducibile frammentazione? Di conseguenza, secondo te, le politiche di tutela dell'ambiente possono essere unitarie o devono essere differenziate?

STORIA, SCIENZE NATURALI, DISCIPLINE GIURIDICO-ECONOMICHE, SCIENZE

SOCIALI

Excursus sulla politica ambientale nella storia repubblicana Documentandoti sui tuoi manuali scolastici e in Internet, traccia un excursus sul manifestarsi della consapevolezza ambientale in Italia, anche attraverso movimenti d'opinione e programmi politici, e sui provvedimenti legislativi o amministrativi che sono stati assunti in relazione a ciò:

- puoi tracciare una **panoramica generale** mettendo in evidenza grandi e piccoli eventi della cronaca, fenomeni sociali, economici, politici e culturali, provvedimenti legislativi ecc., che hanno rappresentato importanti snodi che segnano delle cesure o esprimono delle linee di tendenza;
- oppure puoi approfondire un **periodo storico specifico**, ad esempio: gli anni del boom economico; uno dei periodi di crisi internazionali (la crisi petrolifera del 1973; il disastro nucleare di Černobyl' del 1986 ecc.); gli anni in cui cominciano a sorgere i movimenti ambientalisti in Europa e i loro riflessi in Italia ecc.

LETTERATURA ITALIANA, STORIA, LETTERATURE STRANIERE

Letteratura e ambiente Tra le attuali tendenze della critica letteraria si annovera l'*Ecocriticism* (nato negli Stati Uniti alla fine degli anni Ottanta) – tradotto in italiano con la locuzione “**Ecologia letteraria**” –, che ricerca nei testi letterari l'espressione, consapevole o inconsapevole, di istanze ecologiche.

Nella letteratura italiana del Novecento e degli anni Duemila alcuni scrittori si prestano in modo particolare a un'interpretazione in tale chiave: li elenchiamo sinteticamente qui di seguito, proponendo un approfondimento specifico su uno di loro e su un'opera in particolare, allo scopo di metterne in evidenza la tematica ambientale, la specifica prospettiva con cui ogni autore la interpreta, il rapporto con le condizioni ambientali del contesto storico-geografico.

- Cominciamo con **quattro importanti autori** della nostra recente letteratura:
 - Tra i classici del Novecento l'autore che più si presta a una lettura “ecocritica” è probabilmente **Italo Calvino** (1923-1985), che in molte delle sue opere rivela sensibilità naturalistica, spirito di denuncia contro i danni ambientali e una tendenza a capovolgere le gerarchie antropocentriche: dal *Barone rampante* (1957), elegia per un paesaggio che scompare, a *Marcovaldo* (1963) sull'alienazione dell'individuo nella città industriale; da *La speculazione edilizia* (1963) a *La nuvola di smog* (1965), nei cui titoli già si legge la denuncia contro l'assalto urbanistico e l'inquinamento ambientale del boom economico; dalle riflessioni sul proprio rapporto con il paesaggio ligure (*La strada di San Giovanni*, 1990) a quelle sui rifiuti di casa (*La poubelle agrée*, 1977) o nello spazio cittadino (*Le città invisibili*, 1972); dallo smarrimento di fronte ai silenzi della natura (*Palomar*, 1983) al capovolgimento dell'antropocentrismo nelle *Cosmicomiche* (1965).

- Un altro “ecoscrittore” può essere considerato **Pier Paolo Pasolini** (1922-1975), per la sua interpretazione delle trasformazioni socio-economiche a lui contemporanee come alterazioni di un ecosistema e le sue denunce – dalle pagine del “Corriere della Sera” e nella sua produzione letteraria e cinematografica – contro il “falso progresso”, il consumismo, la perdita di identità culturale e di armonia con la natura, simboleggiata dall’immagine topica delle lucciole che scompaiono dalle campagne italiane (l’immagine fu utilizzata in un noto articolo, dal titolo *Il vuoto di potere in Italia*, pubblicato sul “Corriere della Sera” il 1° febbraio 1975 e poi raccolto negli *Scritti corsari*). Quella stessa istanza è rappresentata dal *Pianto della scavatrice*, nell’omonima poesia delle *Ceneri di Gramsci* (1957), in cui la scavatrice “urla” di dolore devastando i prati per la costruzione di nuovi quartieri di periferia, e ancora denunciata nella descrizione delle “devastate” periferie romane da *Ragazzi di vita* (1955) al postumo e incompiuto *Petrolio* (1992).
- “Romanzo ecologico” di fantascienza può essere definito *Il Pianeta irritabile* (1978) di **Paolo Volponi** (1924-1994), ambientato nell’anno 2293 in un territorio marchigiano reso irriconoscibile da un’esplosione atomica, con protagonisti un babbuino, un’oca ammaestrata, un elefante e un nano, unico umano del gruppo che si convertirà all’animalità come rifiuto di quella dimensione umana colpevole della devastazione della natura.
- Un testo classico della letteratura italiana degli anni Duemila è ormai considerato *Gomorra* (2006) di **Roberto Saviano** (1979), *non fiction novel* (dal quale è stato tratto l’omonimo film di Matteo Garrone del 2008) che offre un quadro impressionante del mondo della camorra nelle zone di Napoli e Caserta e dei danni morali, economici, politici e anche ambientali che provoca. Particolarmente interessante dal punto di vista ecologico è l’ultimo capitolo, *Terra dei fuochi*, sulla gestione criminale del problema dei rifiuti.
- Un altro filone di ricerca può riguardare la “**ecoletteratura**” degli anni Duemila, nella quale si riscontrano due prevalenti correnti tematiche e di genere:
 - la narrativa di **fantascienza** o ambientata in un **futuro distopico**; ad esempio: *Sirene* (2007) di Laura Pugno, *Nina dei lupi* (2011) di Alessandro Bertante, *Qualcosa là fuori* (2016) di Bruno Arpaia;
 - il tema del **ritorno alla natura**, in varie forme e con vari effetti, quale si legge ad esempio in *Violazione* (2012) di Alessandra Sarchi, nel *Peso della farfalla* (2009) di Erri De Luca, e nel romanzo *Le otto montagne* di Paolo Cognetti (vincitore del premio Strega 2017), in cui il motivo della montagna rimanda alle opere di Mario Rigoni Stern.
- Tra i **poeti “ecologici”** un posto di rilievo va assegnato ad **Andrea Zanzotto** (1921-2011), per il quale il paesaggio rappresenta un tema fondamentale della sua produzione, dall’esordio, intitolato per l’appunto *Dietro il paesaggio* (1951), fino alla sua ultima raccolta, *Conglomerati* (2009). Intorno a questo nucleo tematico ruotano anche le sue prose (articoli, saggi, ricordi ecc.), raccolte sotto il titolo *Luoghi e paesaggi* (2013), nelle quali Zanzotto non si abbandona a un cupo catastrofismo, ma manifesta un atteggiamento di resistenza etica all’invadenza dell’economia nella vita dell’uomo e della natura. Per un inquadramento della poetica di Zanzotto, da cui sviluppare un tuo personale approfondimento sulle tematiche ambientali, puoi consultare: www.minimaetmoralia.it/wp/ecologia-poetica-di-andrea-zanzotto/.

LETTERATURE STRANIERE

I classici della letteratura ambientalista mondiale Si citano qui di seguito le opere di alcuni scrittori del Novecento e degli anni Duemila considerati classici dall'*Ecocriticism*, su cui puoi sviluppare un approfondimento specifico:

- *Le meteore* (1975) del francese Michel Tournier, sul tema dei rifiuti;
- *Il racconto dell'ancella* (1985) della canadese Margaret Atwood, romanzo distopico da cui nel 2017 è stata tratta l'omonima serie televisiva;
- *Underworld* (1997) di Don DeLillo, classico del romanzo postmoderno statunitense, il cui tema dominante sono i rifiuti;
- *London Orbital. A piedi intorno alla metropoli* (2002) dell'inglese Ian Sinclair, racconto ecologico sulla crisi delle città;
- *Stato di paura* (2004) dello statunitense Michael Crichton, *techno-thriller* e best-seller internazionale che affronta il tema dell'ecoterrorismo;
- *La strada* (2006) dello statunitense Cormac McCarthy, romanzo distopico post-apocalittico;
- *Libertà* (2010), di Jonathan Franzen, capolavoro della narrativa statunitense contemporanea sulla riscoperta dei valori fondamentali a contatto con la natura;
- *Il sesto continente* (2012) del francese Daniel Pennac, *pièce* teatrale in cui si immagina la trasformazione della famigerata "isola dei rifiuti" nell'oceano Pacifico in una attrazione turistica.

☘☘☘ Relazione scritta ed esposizione orale

Dopo avere scelto l'area di approfondimento, esegui le opportune ricerche sui manuali scolastici e su altre fonti (cartacee o digitali). Studia, prendi appunti, discuti con gli insegnanti e i tuoi compagni. A questo punto puoi preparare una relazione scritta che illustri l'argomento in questione: a tale scopo ti proponiamo uno **schema di scaletta**, con le operazioni da compiere nella fase di stesura del testo.

- **Titolo:** scegli tra titolo connotativo o denotativo; aggiungi un eventuale sottotitolo.
- **Introduzione:** fai una sintetica presentazione del tema oggetto della relazione, indicandone le motivazioni culturali generali e quelle tue personali; indica anche lo scopo e i destinatari della relazione (esposizione in colloquio d'esame); cita le fonti che hai consultato.
- **Corpo centrale della relazione:** articola il corpo centrale, cioè la vera e propria relazione, in paragrafi corrispondenti ai punti della scaletta numerati (con eventuali sottopunti), in modo che ciascuno di essi tratti un aspetto significativo del tema in questione; scegli un ordine di successione degli argomenti (cronologico, rapporto di causa-effetto, distribuzione geografica, gerarchia di importanza ecc.).
- **Conclusioni:** riepiloga sinteticamente l'argomento, inserendo considerazioni personali.

Infine presenta la tua relazione alla commissione d'esame, illustrandola oralmente per punti durante il colloquio.